

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE PUGLIA
Assessorato per l'Industria
Turistica e Culturale

UBI Banca
Fare banca per bene.



**CAMERATA
MUSICALE BARESE**

CONCERTI • TEATRODANZA MEDITERRANEO • TEATROMUSICALE • JAZZ

Programma *di Sala*

dal **14 Novembre**
al **3 Dicembre '17**



Fondazione Puglia

76^a
stagione
2017-'18
Formidabile

“Penso che la vita spesa per la Musica
sia una vita spesa in bellezza”
LUCIANO PAVAROTTI

Evento Inaugurazione

Il Trionfo di Accardo e Canino al Petruzzelli

(La Gazzetta del Mezzogiorno - 24 ottobre 2014)

Un'infinità di applausi ed una ovazione finale hanno salutato, la sera del 22 ottobre, il Duo Accardo e Canino protagonisti del concerto inaugurale alla 76ª Stagione "Formidabile" della Camerata Musicale Barese. Evento particolare che ha visto ricomporre lo storico Duo.

I Critici Nicola Sbisà e Pierfranco Moliterni hanno scritto:

«GAZZETTA» MEZZOGIORNO

Martedì 24 ottobre 2017

SPETTACOLI | 29

CAMERATA INAUGURATA A BARI, AL PETRUZZELLI, LA STAGIONE DEL SODALIZIO

Accardo e Canino duo di maestri

Fra eleganza interpretativa e profondità

di NICOLA SBISÀ

Inaugurazione alla grande per la Camerata musicale, in un Petruzzelli che ha accolto un pubblico folto e pronto allentusiasmo, grazie anche al prestigio dei due musicisti protagonisti della serata e molto cari agli appassionati baresi: il violinista Salvatore Accardo ed il pianista Bruno Canino. Un'«accoppiata» che era scontato - faceva presagire una esperienza

d'ascolto intensa, varia e fruttuosa e così è stato.

Di particolare rilievo il programma, che in particolare nella prima parte, proponeva due opere non molto frequenti nei programmi, ma che - grazie alla valentia dei due interpreti - hanno dispiegato eloquentemente il loro spessore ed il loro ammaliante fascino.

In effetti, la Sonatina op.137 n.3 di Schubert, col suo slancio verso il grande modello beethoveniano, offre



I SOLISTI Bruno Canino e Salvatore Accardo

- al pianista in particolare, e Canino è stato magnifico -occasioni di spaziare in una ricchezza di espressività tanto varia quanto significativa. Esecuzione illuminata da una interpretazione...



IL CORRIERE NAZIONALE

SERVIRE GLI ITALIANI NON SERVIRSENE

Lunedì 23 ottobre 2017

Virtuosi sì, ma non funamboli della Musica

di Pierfranco Moliterni

Siamo tornati alla nostra "avita magione" con ancora negli occhi, nella testa e ovviamente nelle orecchie, le meraviglie musicali di un concerto tenuto a Bari, al Petruzzelli domenica 22 ottobre in occasione della serata inaugurale della stagione della Camerata Musicale Barese n.76!. Il programma in duo di Accardo/ Canino (violino e pianoforte), prevedeva due parti distinte: una, la prima, con due Sonate romantiche di Schubert e di Schumann e con una caratura storica disegnata dalla distinzione per la 'sonatina' schubertiana che resta una rarità d'ascolto, in quanto l'ensemble pianoforte e violino, al tempo, subì un capovolgimento nel senso che si scrivevano anche sonate «per pianoforte col violino» al fine di mettere in evidenza i passi cantabili dello strumento a tastiera, in primo piano come strumento solista [...]

Martedì 14 Novembre 2017
Teatro Petruzzelli • ore 21
Abbonamenti: Intera Stagione n°5 • Eventi n°3 • NottiWinter n°1



Jazz: Notti di Stelle Winter

Sergio Cammariere
Gino Paoli
Danilo Rea

in "Concerto"

con

Daniele Tittarelli sax soprano
Luca Bulgarelli contrabbasso
Bruno Marcozzi percussioni
Amedeo Ariano batteria

*Il Programma sarà presentato dagli Artisti
durante il Concerto*

3161ª Manifestazione

*M*usicista, compositore e interprete di rara e raffinata intensità espressiva, ha nella sua anima l'eco delle note dei grandi maestri del jazz, i ritmi latini e sudamericani, la musica classica e lo stile della grande scuola cantautorale italiana. E soprattutto, un'innata predisposizione per la composizione musicale.

Già dal 1992, dopo anni dedicati al grande sogno della musica, compone la sua prima colonna sonora per il film *Quando eravamo repressi*, di Pino Quartullo poi per *Teste Rasate*, film di Claudio Fragasso e *Uomini senza donne* film di Angelo Longoni.

Sergio Cammariere è autore anche delle musiche che accompagnano alcuni interessanti cortometraggi.

Nel 1997 partecipa al *Premio Tenco* e vince il *Premio IMAIE* come "Migliore Musicista e Interprete" della Rassegna, con voto unanime della Giuria.

Nel gennaio 2002 esce il suo primo album "*Dalla pace del mare lontano*" (Emi Music/Universal), e inizia la collaborazione con Roberto Kunstler per i testi.

La partecipazione al Festival di Sanremo nel 2003 con "*Tutto quello che un uomo*", con la collaborazione di R. Kunstler per il testo, gli regala il terzo posto oltre al "*Premio della Critica*", il Premio "*Migliore Composizione Musicale*" e due Dischi di Platino. I concerti di Sergio Cammariere si rivelano sempre una meravigliosa avventura, mutevole in ogni situazione, in cui l'artista crea sul palco una straordinaria armonia con i suoi musicisti e "invenzioni" musicali di grande impatto. Nel suo lavoro emerge il calore del grande pianista, la finezza degli arrangiamenti, le sue improvvisazioni estrose e libere che esaltano la platea ed una sensibilità che pervade ogni nota.





vocals **Gino Paoli**

*T*utti lo credono genovese, e in un certo senso lo è, Gino Paoli, il cantautore che ha scritto alcune tra le più belle pagine della musica italiana dell'ultimo secolo. Ma, di fatto, l'autore di "Senza fine" e di "Sapore di sale" è nato a Monfalcone. Ma è a Genova, dove si è trasferito da bambino, che Gino Paoli debutta come cantante da balera, per poi formare un band musicale con gli amici Luigi Tenco e Bruno Lauzi. Finché la gloriosa casa Ricordi, che aveva tenuto a battesimo Bellini e Donizetti, Verdi e Puccini, decise di estendere la propria attività alla musica leggera e scritturò questo cantante dalla strana voce miagolante. Nel '60 realizza "La gatta", un pezzo rigorosamente autobiografico: parlava della soffitta sul mare dove Gino viveva. Il disco vendette 119 copie, poi scomparve e infine tornò tramutandosi, inaspettatamente, in un successo da 100 mila copie la settimana.

Poi l'incontro con Ornella Vanoni, cantante scoperta da Giorgio Strehler, che convinse il cantautore genovese a scrivere per lei "Senza fine", il pezzo che la rese famosa. Quindi Mina, sconsigliata da molti, incise "Il cielo in una stanza", con l'esito che tutti sappiamo. Seguono "Sassi", "Me in tutto il mondo" ('61), "Anche se" ('62), "Sapore di sale", "Che cosa c'è" ('63), "Vivere ancora" ('64) tutti brani divenuti dei classici e tradotti in molte lingue.

Gino Paoli assieme a suoi "quattro amici" dà vita, a Genova, alla canzone d'autore, forma di espressione musicale rivoluzionaria che mira ad esprimere sentimenti e fatti di vita reale con un linguaggio non convenzionale. Il grande evento "*Pavarotti and Friends*", sempre nel 2002, lo vede sul palcoscenico insieme a personaggi del calibro di James Brown, Sting, Lou Reed, Grace Jones, Zucchero, Bocelli, a suggellare l'impegno sociale di cui è sempre stato portavoce.

Nel 2012, Gino Paoli, insieme al pianista Danilo Rea, dà vita al progetto "*Due come noi che...*", il nuovo disco pubblicato dalla Parco della Musica Records, e il tour che segue registra sold out a ripetizione (compreso due Petruzzelli per la Camerata) nei concerti dal vivo sui palcoscenici più prestigiosi in Italia e all'estero.

*L*a storia in musica di Danilo Rea nasce tra le pareti della sua casa romana dove l'incanto per i vecchi vinili di Modugno è più forte, a due anni, di qualsiasi gioco. Il vero gioco è suonare il piano. E la passione diventa studio al Conservatorio di Santa Cecilia, dove si diploma con il massimo dei voti.

Studi classici, rock e pop influenzeranno la formazione del pianista e convergeranno attraverso il jazz, la sua vera passione, in uno stile inconfondibile ed unico composto da due ingredienti: melodia ed improvvisazione.

Diventa presto ricercatissimo dai principali cantautori e artisti pop italiani collaborando con Mina, Claudio Baglioni, Pino Daniele, Domenico Modugno, Fiorella Mannoia, Riccardo Cocciante, Renato Zero, Gianni Morandi e Adriano Celentano.

Ancora oggi è considerato il pianista di fiducia di Mina.

Si afferma ben presto grazie al suo talento e suona con i più grandi nomi internazionali del Jazz come Chet Baker, Lee Konitz, Steve Grossman, Phil Woods, Michael Brecker, Joe Lovano, Gato Barbieri, ed altri. Nel 1997 fonda con Enzo Pietropaoli e Fabrizio Sferra *Doctor 3*, il trio che per oltre dieci anni calcherà i più importanti palcoscenici jazz italiani ed internazionali con esibizioni in Europa, Stati Uniti, Sudamerica, Cina.

Tra le sue più recenti esperienze va ricordata la partecipazione, insieme ad altri, con Gino Paoli al progetto *Un incontro in Jazz*, che dal 2007 ha calcato i più importanti palcoscenici musicali e teatri italiani, presentato anche al Teatro Petruzzelli per la Camedata Musicale Barese ed il duo con il trombettista Flavio Boltro.

Attualmente insegna anche al Dipartimento Jazz del Conservatorio di Santa Cecilia in Roma.

È recente la nomina a Direttore Artistico di Cecina Eventi.

Nel 2016 gli viene tributato il prestigioso *Premio Vittorio De Sica* per la Musica, e il *Leone D'Oro*, assegnato a personalità del mondo della cultura, dello sport e dello spettacolo che si sono distinte nelle relazioni culturali con la Cina.



Giovedì 30 Novembre 2017
Villa Romanazzi Carducci
Sala Europa • ore 20.45
Abbonamenti: Intera Stagione n°6



Concerti

pianista **Ilya Maximov**



Nato a Ekaterinburg, in Russia, ha iniziato la sua formazione musicale all'età di sei anni presso la scuola di musica speciale per bambini di talento. All'età di otto anni, ha tenuto il suo primo concerto con l'Orchestra Sinfonica Ekaterinburg Philharmonic.

Dopo la laurea, è entrato sia alla Gnessin Music Institute di Mosca che al Conservatorio Superiore del Liceu di Barcellona.

Nel 2014 si è laureato al Royal College of Music di Londra dove ha studiato nella classe di Dmitry Alexeev ed ottenuto una borsa di studio promossa dalla regina Elisabetta.

È risultato vincitore in numerosi concorsi pianistici internazionali tra cui il *1° premio nel 2006 al Concours International de Piano de Chatou Cécile Edel-Latos* (Francia); *1° premio al Ignacio Cervantes Competition 2007* (Cuba); *1° premio al Concorso Chopin 2008*, Roma (Italia); *Grand-Prix al Concorso Pianistico 2009*.

Si è esibito in numerosi recital ed anche con importanti orchestre in vari continenti sotto la direzione di Maestri quali Justus Franz, Misha Katz, Dmitry Yablonsky, e James Ross. Nel 2010 Maximov ha vinto il *premio del pubblico nel Musical Olympus Festival a San Pietroburgo*. La fondazione Olympus lo ha invitato a partecipare a concerti organizzati dalla fondazione medesima nell'*Esplanade Theatre*, Singapore con l'*Orchestra nazionale*, alla Zankel Sala della *Carnegie Hall* e nella *Berlin Philharmonic, Chamber Hall*.

Programma

Frederich Chopin

(Zelazowa-Wola, 1810 - Parigi, 1849)

Polonaise - Fantasia in la bem. magg op. 61 (1846)

Ultime esecuzioni alla Camerata
Giuseppe Andaloro, 2016 - Aldo Ciccolini, 2014

Serghei Rachmaninov

(Novgorod, 1873 - Beverly Hills, 1943)

Etudes-Tableaux op. 33 (1917)

Allegro non troppo in fa min. – No. 1

Allegro in do magg. – No. 2

Grave in do min. – No. 3

Moderato in re min. – No. 4

Non allegro – Presto in mi bem. min. – No. 5

Allegro con fuoco in mi bem. magg. – No. 6

Moderato in sol min. – No. 7

Grave in do diesis min. – No. 8

Prima esecuzione integrale alla Camerata

≈ Intervallo ≈

Modest Petrovic Mousorgskij

(Karevo-Pskov, 1839 - Pietroburgo, 1881)

Quadri di un'esposizione (1874)

Promenade – Allegro giusto, nel modo russo; senza allegrezza, ma poco sostenuto

- *Gnomus* – Sempre vivo (un nano si avvanza sulle gambe storte)

Promenade – Moderato commodo e con delicatezza

- *Il vecchio castello* – Andante (canto di un trovatore sotto le mura di un castello)

Promenade – Moderato non tanto, pesante

- *Tuileries (Dispute d'enfants après jeux)* - Allegretto non troppo, capriccioso

- *Bydlo* – Sempre moderato pesante (nome polacco del carro da buoi, descritto pianisticamente con una marcia e secondo uno schema ‘filmico’: appare, si incammina, si dissolve in lontanza...)
Promenade – Tranquillo
- *Balletto dei pulcini nei loro gusci* - Scherzino. Vivo leggero
- *Samuel Goldenberg und Schmuyle* - Andante (Due ebrei polacchi, uno ricco e l’altro povero. Musorgskij li descrive grazie a due temi antitetici: solenne quello del ricco, querulo per la voce del povero)
- *Limoges: Le marché* – Allegretto vivo sempre scherzando (la piazza del mercato – stilizzata da pettegolezzi e ‘baruffe chiozzotte’ delle comari)
- *Catacombae: Sepulchrum Romanum* – Largo (è un vero e proprio ritratto dell’amico, l’architetto Hartmann, in visita alle “catacombe” di Parigi alla luce di una lanterna. Musorgskij ha scritto sulla partitura originale: «lo spirito creatore del defunto Hartmann mi conduce verso i crani e li invoca – i crani rilucono dolcemente dall’interno»)
- *La capanna su zampe di gallina Baba-Jagà* – Allegro con brio, feroce (dimora di Baba-Yaga, strega popolare russa, che il compositore descrive nel suo incedere demoniaco)
- *La grande porta di Kiev* - Allegro alla breve. Maestoso. Con grandezza. La nuova porta nella città di Kiev. Musorgskij vi fa corrispondere un inno maestoso condotto nello stile modale dei cori dell’opera russa, da «*La vita per lo zar*» al finale dell’«*Uccello di Fuoco*» poi ricopiato da Stravinsky

Ultime esecuzioni alla Camerata
 Kathia Buniatshvili, 2015
 Lilya Zilberstein, 2008

3163ª Manifestazione
 (3162ª Massimo Ranieri - 21 Novembre)

Per i Signori Soci, a richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli.

ITINERARIO:

Teatro Petruzzelli / Prefettura / Via Quintino Sella ang. P. Amedeo / Sala Europa Villa Romanazzi Carducci.

Identico itinerario al ritorno (fine concerto).

Polonaise: Fantasia in la bem. magg op. 61 (1849)

L' op. 61 conclude la serie delle Polacche, un genere pianistico quanto mai legato al nome di Chopin. Dopo essersi cimentato con le prime raccolte, Chopin fonde con il termine Fantasia e dà vita ad un brano assai originale, del tutto nuovo e di difficile ascolto, che consta di sette episodi legati tra loro, ma non con richiami tematici, bensì solo da una comune atmosfera. L'introduzione, malinconica, è la cifra di questo lavoro, talvolta richiamante la eroica determinazione 'patriottarda' in una sorta di forma-sonata assai libera. La polacca infatti si era per altro diffusa in Europa tra '600 e '700 e solo verso la fine del XVIII sec. questa 'danza' cadde in disuso e si trasformò in genere musicale, conquistando una visione più intimistica e sentimentale. Era insomma un genere ormai «storico» quando Chopin inizia a frequentare i salotti aristocratici parigini e si diletta a comporre per le nobildonne dell'alta società, conservando la sempre raffinata sua arte pianistica. Egli ha lasciato in tutto 18 polacche di cui, l'ultima, è appunto la Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore op. 61 portata a termine tra la primavera e l'estate del 1846.

Serghej Rachmaninov è uno degli ultimi protagonisti della stagione dei concertisti-compositori dell'epoca tardo-romantica (si pensi a Liszt soprattutto e poi all'italiano Ferruccio Busoni). Rachmaninov fu insuperabile virtuoso della tastiera su cui riversò il suo mondo pianistico con fogli d'album, morceaux e préludes, rispecchiamento del suo mondo espressivo, del suo temperamento assai introverso e del tutto alieno dalle sconvolgenti novità che si presentavano ai suoi tempi nella vita musicale del primo trentennio del Novecento. Prova ne è il suo atteggiamento, polemico, nei confronti del famoso "gruppo dei cinque" (in special modo di Musorgskij) subendo egli, invece, il fascino della musica di Chopin, di Liszt, di Anton Rubinstein al cui modello di concertismo funambolico e dalle molte sfaccettature timbriche egli si avvicinò con impareggiabili risultati tecnici tanto esaltati dalla critica dell'epoca, e soprattutto dal vecchio Cajkovskij il quale aveva intuito nell'adolescente pianista un brillante avvenire artistico.

Tuttavia ciò non toglie che lo stile pianistico di Rachmaninov abbia attinto al patrimonio folclorico russo e con la propensione per una visione della vita sconsolata e malinconica (che è l'anima poetica slava); da qui si dovrebbe partire per capire perché mai questo artista fu sempre assai lontano dagli ideali della Rivoluzione russa del 1917: diventò infatti cittadino americano dopo essersi 'rifugiato' negli USA quando diventò un musicista 'hollywoodiano'- si disse di lui- con un malcelato senso spregiativo... Un'idea di questo suo pianismo brillante, trascinate, virtuosistico e insieme melodico si trova nel ciclo delle nove Études-tableaux op. 39, scritte tra il 1916 e il 1917, quindi poco prima che l'autore abbandonasse definitivamente la terra natia tra Pietroburgo e Mosca che ribollivano degli estremismi rivoluzionari leninisti.

Quadri della *Matuška Rossija*, la Grande Madre Russia

Nel giugno del 1874 Modest Musorgskij, di professione impiegato al ministero degli interni della Russia zarista ma anche uno degli esponenti più in vista del "Gruppo dei Cinque" insieme a Balakiriev-Cui-Borodin e Rimsky Korsakov, così scrisse a Stasov il «caro Generalissimo» che era vera testa pensante della neonata scuola nazionale russa:

«Lavoro a tutto vapore ai Quadri, come ho lavorato a tutto vapore ai tempi del Boris. Le note e le idee vorticano nell'aria; io le divoro con fame febbrile e trovo appena il tempo di schizzare ogni cosa sulla carta. Sono alla stesura del quarto pezzo. I trapassi sono riusciti, grazie alle promenades. Vorrei condurre in porto il tutto al più presto e come meglio posso. Il mio stato d'animo si fa luce negli interludi. Fino ad ora sono soddisfatto. Vi abbraccio e sento che mi benedirete per quanto faccio - e quindi, beneditemi!»

L'input di tale furore creativo fu la mostra di disegni dell'architetto Victor Hartmann che, non a caso e secondo il programma dei Cinque, offrì al musicista la ispirazione per 'quadri pianistici' introdotti e sempre raccordati da una Promenade che incornicia, proprio a mo' di quadro, tutte e 9 le variazioni:

- 1) Gnomus - un nano si avvanza sulle gambe storte (scrittura musicale colorita)
- 2) Il vecchio castello - canto di un trovatore sotto le mura di un castello
- 3) Tuileries - una baruffa di ragazzi nei giardini delle Tuileries
- 4) Bydlo - nome polacco del carro da buoi, descritto pianisticamente con una marcia e secondo uno schema 'filmico': appare, si incammina, si dissolve in lontananza...
- 5) Danza di pulcini nei loro gusci - uno «scherzo» simile ad una scena di balletto.
- 6) Due ebrei polacchi, l'uno ricco e l'altro povero. Musorgskij li descrive grazie a due temi antitetici: solenne quello del ricco, querulo per la voce del povero.
- 7) Limoges, la piazza del mercato - stilizzata da pettegolezzi e 'baruffe chiozzotte' delle comari.
- 8) Catacumbae - è un vero e proprio ritratto dell'amico, l'architetto Hartmann, in visita alle 'catacombe' di Parigi alla luce di una lanterna. Musorgskij ha scritto sulla partitura originale: «lo spirito creatore del defunto Hartmann mi conduce verso i crani e li invoca - i crani rilucono dolcemente dall'interno».
- 9) La capanna di Baba-Yaga - è la dimora di Baba-Yaga, strega popolare russa, che il compositore descrive nel suo incedere demoniaco.
- 10) La grande porta di Kiev - La nuova porta nella città di Kiev. Musorgskij vi fa corrispondere un inno maestoso condotto nello stile modale dei cori dell'opera russa, da «La vita per lo zar» al finale dell'«Uccello di Fuoco» poi ricopiato da Stravinsky.

I Quadri furono dunque concepiti come omaggio postumo alle memorie dell'amico architetto e destinati ad avere un successo immutabile nel tempo, grazie anche alla trascrizione per grande orchestra che nel 1922 ne fece Maurice Ravel, poi arricchita da una straordinaria novità timbrica.



Jazz: Notti di Stelle Winter

Dave Holland Trio

Dave Holland contrabbasso

Featuring

Kevin Eubanks chitarra

Obed Clavaire batteria

Dave Holland

Nato a Wolverhampton, (Gran Bretagna), ha iniziato lo studio del basso da bambino e da grande ha frequentato un corso di tre anni alla Guildhall School of Music and Drama. Già nel 1967 suonava regolarmente al Ronnie Scott's, famoso jazz club di Londra, dove accompagnava i musicisti in visita a Londra.

Proprio lì Miles Davis e Philly Joe Jones lo ascoltarono suonare. Dopo due settimane Holland ricevette una telefonata che, gli dava tre giorni di tempo, per raggiungere New York per un ingaggio nel night club di Count Basie. Da quel momento sarebbe iniziata una collaborazione con Davis durata sino al 1970. Lasciato il gruppo di Davis, Holland formò il gruppo *Circlee* con Chick Corea, Barry Altschul e Anthony Braxton iniziando una duratura collaborazione per l'editrice ECM.

La successiva formazione è stata il *Dave Holland Quintet* del 1997, con la quale ha vinto numerosi Grammy: i suoi membri sono Robin Eubanks (trombone); Steve Nelson (marimba, vibrafono); Chris Potter (sax); e Billy Kilson (poi Nate Smith) (batteria). Holland è noto anche per l'interesse verso i giovani musicisti, che compaiono molto spesso nelle sue formazioni promuovendo la *Dave Holland Big Band* con l'aggiunta di una sezione giovanile di otto tra ottoni e ance.

Come compositore, crea spesso temi in stile folk, con ritmi asimmetrici e per due voci (spesso trombone e sax).

Holland - che compare regolarmente in cima alle classifiche quale *Il miglior jazzista dell'anno* in molte riviste specializzate - si distingue per la maestria tecnica e per un timbro solido, potente e pulito (sia al pizzicato, sia con l'archetto).

Il 3 maggio 1979 si è esibito per la Camerata al Petruzzelli quale componente del Quartetto del sassofonista Sam Rivers.



chitarrista **Kevin Eubanks**

Chitarrista, compositore, naturalista. Ha effettuato tour con Art Blakey, Roy Haynes, Sam Rivers, Ron Carter. Direttore musicale da 15 anni per *The Tonight Show* con Jay Leno, ha conseguito il titolo di dottorato onorario presso il *Berklee College of Music*, ed è stato vincitore del *Premio BMI Film e Television*.

Ha registrato più record ed è apparso in molte registrazioni con altri musicisti.

...*“Mi piace condividere musica con musicisti provenienti da tutto il mondo e credere che il tour sia un’ottima opportunità per imparare e contribuire per una comprensione globale del nostro pianeta e delle persone in esso.”*



batterista **Obed Calvaire**

Nativo di Miami e di origine haitiana, è laureato con un master e il diploma di Scuola superiore in uno dei primi conservatori di musica privata americani, la *Manhattan School of Music*.

Ha conseguito il diploma di laurea nel 2003, completando gli studi con il master nel 2005. Ha suonato e registrato con artisti come Wynton Marsalis, Eddie Palmeri, Vanessa Williams, Dave Holland, David Foster, Mary J. Blidge, Stefon Harris, Kurt Rosenwinkel, Peter Cincotti, Nellie McKay, Joshua Redman, Steve Turre e Lizz Wright per citarne alcuni. Ha anche lavorato con grandi gruppi come l'*Orchestra del Villaggio Vanguard*,

l'Orchestra Metropole, la *Big Band Mingus*, la *Grande Band* di Roy Hargrove e la *Bob Mintzer Big Band*.

Attualmente è considerato come uno dei fondatori del Jazz di San Francisco insieme a Richard Bona, Monty Alexander, Sean Jones, Yosvany Terry, Quintet dei Clayton Brothers, Mike Stern.



Martedì 5 Dicembre 2017
Villa Romanazzi Carducci
Sala Europa • ore 20.45
Abbonamenti: Intera Stagione n°8



Concerti

pianisti **Domenico Balducci**
Rosario Mastroserio
“Tributo ad Astor Piazzolla”



Duo per Astor

*D*uetto di pianoforte: la diabolica prova di un duo sulle tastiere. Nell'incontro (o scontro) tra due solisti le difficoltà sono enormi, create dalle «totali» possibilità dello strumento, ma proprio per questo qualche coppia ha toccato il sublime.

Un piano duo veramente riuscito è la celebrazione della cooperazione, del comune tendere verso un obiettivo artistico ed estetico superiore, mettendo al bando narcisismo e ogni prevaricazione sull'interlocutore, questo è quello che propongono i due Maestri Domenico Balducci e Rosario Mastroserio in un concerto dove il celebrare un Compositore come Astor Piazzolla e l'improvvisazione a due Pianoforti sarà ciò che influenzerà maggiormente il pubblico.

Nato a Barletta, ha cominciato lo studio del Pianoforte Classico e di quello Jazz sin da piccolo. Si diploma in Pianoforte al Conservatorio N. Piccinni di Bari nel 1990 .

Affascinato dal jazz e dalle sue infinite possibilità frequenta il Corso Superiore di Musica Jazz nel Conservatorio N. Piccinni di Monopoli. Tiene concerti in Italia e all'estero come Pianista Jazz e Arrangiatore.

Nel 1992 vince il Concorso Nazionale a Cattedra Ministeriale per l'insegnamento nei Conservatori Italiani.

Attualmente è Docente Ordinario al Conservatorio N. Piccinni di Bari, di Pratica Pianistica nei corsi di Laurea di I e II livello.

Esperto conoscitore di Tango Argentino e Colonne Sonore, vanta numerose collaborazioni con diversi musicisti, oltre che con Rosario Mastroserio, con il *Project Tango* con il mezzosoprano Lisa Sasso e il Fisarmonicista Giorgio Albanese, eseguendo musiche di Astor Piazzolla e Richard Galliano ed un nuovo programma denominato *Douce France*.

In collaborazione con Carol Cozzolongo ha ideato uno spettacolo di musica e parole. Collabora con il Soprano Vanna Sasso e l'attore Vito Lopriore in Reading Musicali e Concerti.

I suoi ultimi concerti: *Historia de un Amor* con il Mezzosoprano Lisa Sasso e il Soprano Vanna Sasso e la partecipazione dell'attore Michele Placido ed in Duo Pianistico con il pianista Rosario Mastroserio presso la Sala Fedora Teatro U. Giordano Foggia.

Nei suoi concerti sono presenti in particolare l'abilità virtuosistica, e la capacità di raccontare la musica, attraverso il tocco e il suono, riuscendo a coinvolgere mentalmente ed emotivamente l'ascoltatore.



Nato 56 anni fa a San Giovanni Rotondo si è diplomato in pianoforte presso il Conservatorio di Foggia con Rinalda Tassinari Skubikovsky, per poi perfezionarsi con maestri del calibro di Rodolfo Caporali, Michele Campanella e Malcom Frager.

Ha al suo attivo numerose registrazioni discografiche e televisive per la Rai, Tele-Montecarlo, Radio Vaticana, RTL Lussemburgo, TV Mosca e Radio Cultura in Brasile.

Ha lavorato come direttore d'orchestra con la Filarmonica di Tirana, la Sinfonica Lituana, la Filarmonica del Petruzzelli, la Mav di Budapest ed i Solisti Baltici.

È attualmente ordinario di pianoforte principale presso il Conservatorio Piccinni di Bari e "visiting professor" di storia della musica all'Università di Middlebury (Usa), oltre ad essere consulente artistico di diverse iniziative musicali. I suoi ultimi concerti sono stati in Duo con Fabrizio Bosso al Teatro Mercadante di Cerignola e in duo pianistico con Domenico Balducci presso la Sala Fedora presso il Teatro U. Giordano Foggia, mentre più recentemente un concerto a Varsavia, dedicato ad Astor Piazzolla, in formazione con Bandoneon e Soprano.



Programma

Astor Piazzolla

(1921 - 1992) nel 25° della morte

Chiquilin de Bachin *per duo*

Adiós Nonino

(R. Mastroserio)

Tanti anni prima (Ave Maria) *per duo*

Vuelvo al Sur *per duo*

(testo allegato)

Invierno porteno

(D. Balducci)

~ Intervallo ~

Oblivion *per duo*

Milonga de Angel

(R. Mastroserio)

Libertango *per duo*

Jeanne y Paul *per duo*

Ausencias

(D. Balducci)

Milonga de la Anunciacion *per duo*



Torno al Sud

(testo di Fernando "Pino" Solanas)

*Torno al Sud
come si torna sempre all'amore
torno da te
col mio desiderio e il mio timore*

*Porto il Sud
come un destino dentro al cuore
sono del Sud
come il respiro del bandoneon*

*Sogno il Sud
immensa luna cielo capovolto
io cerco il Sud
il tempo aperto e il suo futuro*

*Amo il Sud
con la sua gente la sua dignità
sento il Sud
come il tuo corpo nell'intimità*

*Torno al Sud
come si torna sempre all'amore
torno da te
col mio desiderio e il mio timore*

*Amo il Sud
con la sua gente, la sua dignità
sento il Sud
come il tuo corpo nell'intimità*

*Ti amo Sud
Ti amo Sud*

3165ª Manifestazione

Per i Signori Soci, a richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli.

ITINERARIO:

Teatro Petruzzelli / Prefettura / Via Quintino Sella ang. P. Amedeo / Sala Europa Villa Romanazzi Carducci.

Identico itinerario al ritorno (fine concerto).

...ma non è un tanguero. Piazzolla, una vita per il tango.



È del tutto superfluo asseverare che l'argentino Astor Piazzolla (1921-1992) con la sua musica, il suo inconfondibile stile e il suo bandoneon abbiano rappresentato il tango argentino, ma in versione strumentale, tuttora famoso e presente sulla scena internazionale a partire dagli ultimi settant'anni del secolo scorso. E sempre con un'aura di classicità che, all'inizio della carriera di Piazzolla lo aveva reso invisibile alla vulgata tradizionale di questa danza la quale, nella versione popolare ancor oggi molto diffusa, deve essere sempre ballata in coppia e le cui origini restano misteriose (forse cubane? Ovvero, per stridente contrasto, addirittura finlandesi? visto che proprio in quel paese nordico, la Finlandia, esistono e resistono tuttora incredibili, numerosi e importanti festival di tango!).

L'Astor Piazzolla che conosciamo nasce da genitori di origine italiana durante la grande emigrazione primonovecentesca verso il nuovo continente: il nonno faceva di nome Pantaleone ed era un pescatore emigrato in Argentina dalla Puglia, precisamente da Trani. Nel 1930 comincia a studiare il suo strumento-fisarmonica, munito di 'bottoni' su entrambi i lati (e non di tasti) e capace di emettere non meno di 144 suoni diversi, perfezionandosi poi con un allievo di Rachmaninov e adattando quindi composizioni per pianoforte a quello strumento polare. Di qui forse la origine della sua storia di musicista-compositore diversa da quella di Carlos Gardel (il più famoso cantante-interprete di tango popolare della storia di sempre) che lo stimolò a seguire la sua propria ispirazione, tanto che Piazzolla diventò allievo dell'importante compositore classico Alberto Ginastera con cui, nel 1946, forma la sua prima orchestra, si dedica al concertismo e compone le prime sue opere da camera. In questo periodo Astor va in Europa dove studia direzione d'orchestra con Scherchen e a Parigi composizione con Nadia Boulanger la quale gli consiglia di continuare a confrontarsi con la musica popolare del suo Paese e di lasciar perdere con la musica classica.... Tornato in Patria, a Buenos Aires scandalizza tutti con la sua Orquesta de Cuerdas che rivoluziona la musica popolare argentina attirandosi critiche, boicottaggi di case discografiche, di radio e televisione, poiché egli è sempre più convinto che il tango sia musica da ascoltare e non solo da ballare. Tiene concerti, incide dischi e compie numerose tournèe in Argentina, Brasile, Cile, Uruguay, Stati Uniti, compone tra l'altro l'opera Maria de Buenos Aires e la famosa Milonga in re per il violinista Salvatore Accardo, brano che in seguito diventò un 'cavallo di battaglia' di un altro grande violinista come Gidon Kremer. Finalmente per la prima volta, nel 1972, tiene un concerto nel famoso teatro Colon di Buenos Aires ma rifiuta l'offerta fattagli dal regista Bernardo Bertolucci di scrivere le musiche del

film *Ultimo tango a Parigi* (con Marlon Brando e Maria Schneider) inserendo comunque nella colonna sonora un unico suo brano.

Astor Piazzolla ha registrato tutte le sue 600 composizioni su una cinquantina di long playing e la televisione e il cinema italiano si sono spesso rivolti alla sua musica, alla sua idea di tango strumentale semi-colto. Ne sono esempi le trasmissioni televisive con Alberto Lupo, Milva, Gorni Kramer, e colonne sonore dei film *Enrico IV* di Marco Bellocchio, *Cadaveri eccellenti* di Rosi; nel 1993 il brano *Oblivion* ottiene la nomination al Grammy Award di Los Angeles nella categoria "Best Instrumental Composition", brano che, a detta di molti critici, resta una delle più belle composizioni mai scritte da Piazzolla oltre ad essere una delle più registrate.

Il nuovo tango di Piazzolla è dunque diverso dal tango tradizionale perché incorpora elementi presi da jazz, fa uso di dissonanze, di accentualità ritmiche o di altri elementi innovativi con cui egli si misura anche grazie a strumenti mai utilizzati nel tango tradizionale quali l'organo Hammond, il flauto, la marimba, il basso elettrico e la chitarra elettrica, la batteria, le percussioni. Con questo organico, integrato dalla sezione d'archi, nel maggio 1974 realizzò *Libertango* uno dei suoi brani più noti.

La versione con pianoforte a quattro mani o con due pianoforti, presentata oggi da un duo pianistico pugliese, è dunque un'ultima versione della sua musica, del suo stile per davvero inimitabile.



76^a

Eventi Straordinari
Fuori Abbonamento

Martedì **21 Novembre '17**
Teatro Petruzzelli • ore 21



Galà

**MASSIMO
RANIERI**

**SODIO E
SONDESTO**
... IN VIAGGIO

Nuova produzione

2017-2018



Ph. Angelo Farese

Per la festa della Donna ...

FLO

(In esclusiva Regionale)

Giovedì 8 Marzo '18
Teatro Showville • ore 21

voce **FLO**
(Floriana Cangiano)

chitarra **Marcello Giannini**
violoncello **Marco Di Palo**
percussioni **Michele Maione**

FLO (Floriana Cangiano) è una delle personalità più eclettiche e versatili tra le nuove leve del panorama musicale italiano.

Ha inciso e condiviso il palco con Daniele Sepe, Stefano Bollani, Paolo Fresu, Elena Ledda, Lino Cannavacciuolo e Vincenzo Zitello.

GIOVANNI ALLEVI

E ARCHI DELL'ORCHESTRA
SINFONICA ITALIANA

(In esclusiva Regionale)

Lunedì 12 Marzo '18
Teatro Petruzzelli • ore 21

E QUILIBRIUM



RADIODERVISH

& ORCHESTRA DELLA MAGNA GRECIA



IN CLASSICA

Martedì 10 Aprile '18
Teatro Petruzzelli • ore 21

Gli universi della world music mediterranea
e la potenza evocativa delle sonorità orchestrali.

PER I QUATTRO EVENTI:

Prenotazioni e Informazioni presso la Camerata Musicale Barese.
Riduzioni ed Abbonamenti Plus/Eventi riservati ai Signori Soci.



AMERATA MUSICALE BARESE

I Prossimi Appuntamenti

Sabato 9/12/2017 - Teatro Petruzzelli

PENSIERI E PAROLE

Omaggio a Lucio Battisti

Martedì 12/12/2017 - Teatro Showville

IL PICCOLO PRINCIPE

con Catherine Spaak

Si ringrazia:

ophirys^{BARI}
Allestimento florale

Internet agency: **COMMEDIA**³
idee in -voluzione
70032 Bitonto (Ba) Via Marsala, 43 - tel. 080.9670397

76^a
Stagione
2017-18
Formidabile

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Via Sparano 141 - Tel 080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it
www.cameratamusicalebarese.it

€ 1,00